

Quadro preoccupante «L'educazione priorità delle priorità»

«Per raccontare il fenomeno della povertà educativa in Lombardia, ci siamo concentrati su tre aspetti salienti: accesso digitale, edilizia scolastica e trasporti. E le nostre mappe consentono il confronto tra comuni, consentendo di individuare, anche nelle realtà più virtuose, zone deprivate e con maggiori criticità». A dirlo, alla presentazione del dossier, è **Vincenzo Smaldore**, di Openpolis, la realtà che si è occupata di raccogliere e analizzare i dati del lavoro i cui risultati sono stati illustrati ieri.

Un dossier voluto dall'im-

presa sociale Con i bambini, il cui presidente, **Carlo Borgomeo**, ha osservato: «La povertà educativa minorile è un fenomeno preoccupante che interessa tutto il Paese. E in questo periodo, con l'acuirsi delle disuguaglianze educative e sociali, le nuove generazioni pagano il prezzo più alto della crisi e dovrebbero essere la priorità delle priorità».

Un'analisi condivisa anche dal presidente della Fondazione Cariplo, **Giovanni Fosti**: «Il futuro di un Paese dipende dalle sue persone e dalla possibilità che queste avranno di realizzarsi: la po-

vertà educativa è una ferita inaccettabile per la comunità perché mina la possibilità di crescita e di sviluppo personale e collettiva e crea profonde divisioni. Il suo contrasto è un'azione generativa per la costruzione del futuro».

Anche **Stefano Buffagni**, presidente del Comitato d'indirizzo del Fondo per il contrasto della povertà educativa, ha sottolineato come l'attuale «momento storico sta sensibilmente incidendo sulle disuguaglianze sociali» e annuncia la necessità di puntare a una «didattica maggiormente inclusiva e partecipativa».

Secondo il neo assessore regionale alla Famiglia, la comasca **Alessandra Locatelli**, la crisi economica «ha contribuito a peggiorare la situazione» e che «è necessario garantire uguale possibilità di accesso ai percorsi educativi», mentre **Alessandro Fermi**, presidente del consiglio regionale, ha sottolineato il dato forse più clamoroso: quello delle connessioni a internet.

«L'emergenza sanitaria dovuta al Covid - ha detto Fermi - ha fatto emergere esigenze nuove, come l'importanza di disporre di connessioni domestiche veloci e di dispositivi per seguire la didattica a distanza».



Giovanni Fosti

